

Seguito dell'Adunanza 22 maggio 1914 (Vol. IX)

È opportuno rilevare che, per dette Agenzie complessivamente, l'incremento della produzione, in confronto all'impegno del 1913, è stato di L. 35.902.799 come dalla seguente distinta:

Agenzie Generali	Impegno con trattuale 1913	Produzione perfe- zionata a fine esercizio
1. Avellino	1.000.000	1.029.862
2. Bari	2.500.000	4.255.080
3. Belluno	600.000	1.109.175
4. Bergamo	1.250.000	2.696.648
5. Campobasso	700.000	919.044
6. Cattanissetta	600.000	1.478.941
7. Caserta	2.500.000	4.589.266
8. Catanzaro	1.500.000	2.226.913
9. Cosenza	1.000.000	2.018.473
10. Firenze	3.000.000	3.830.786
11. Genova	6.500.000	9.429.444
12. Girgenti	800.000	1.058.898
13. Macerata	500.000	343.499
14. Mantova	1.200.000	1.557.648
Risultato	23.650.000	37.144.327

Scop



Agenzie Generali	Impegno con- trattuale 1913	Produzione perfez- zionata a fine esercizio
Riparto	23.620.000	37.144.327
15. Napoli	6.000.000	11.834.960
16. Novara	1.000.000	5.153.854
17. Puglia	1.500.000	3.150.012
18. Pisaro	500.000	432.604
19. Piacenza	1.250.000	1.705.925
20. Potenza	1.000.000	2.746.581
21. Salerno	2.000.000	3.065.099
22. Sassari	500.000	744.594
23. Sondrio	600.000	1.144.647
24. Teramo	500.000	919.816
25. Torino	6.000.000	9.574.579
26. Trapani	1.000.000	2.516.763
27. Vicenza	1.200.000	2.168.058
Totale	49.700.000	85.602.779

Per ragioni diverse non occorsero speciali prov-
vedimenti per le Agenzie Generali di Ancona-
Ascoli Piceno - Cagliari - Forlì - Gros-
seto - Parma - Roma - Siena.



- 3 -

Dalle Agenzie Generali di Palermo e di Lecce sono infine pervenute domande per premi dello esercizio 1913, senza che vi sia stata alcuna precedente convenzione in proposito.

Per l'Agenzia Generale di Lecce, dovendosi tenere che se l'organizzazione del territorio della Provincia non è ancora sufficientemente sviluppata, il risultato di produzione perfezionata è veramente cospicuo, essendosi ottenuta la cifra di L. 3.175.640 in confronto di un milione di impieghi; onde potrà esaminarsi separatamente la convenienza di accordare un premio a titolo di incoraggiamento, non superiore in alcun caso a L. 2.000; tenuto conto che l'Agenzia Generale ebbe già un concorso spese di L. 1.155.

Per l'Agenzia Generale di Palermo, effettivamente le risultanze complessive del lavoro hanno superato le previsioni, con piena soddisfazione di questa Direzione Generale e ne fu valido cooperatore l'Agente Viaggiante Sig. Barbara a totale carico dell'Agenzia Generale. L'Agenzia infatti raggiunse una produzione perfezionata di L. 491.534 in confronto di L. 2.302.000 contrattualmente impegnata per il 1913. L'Ufficio ritiene pertanto che si possa esaminare anche per

4

Palermo la convenienza di un premio a titolo di incoraggiamento, con espressa condizione di doverne dare una parte all'Agente Viaggiante Sig. Barbaro. - Questo premio non dovrebbe essere superiore alle L. 500. -

Riassumendo le cifre di cui sopra, i provvedimenti per l'incremento della organizzazione e della produzione per l'esercizio 1913, varrebbero ad importare al massimo una complessiva cifra di L. 122.523,52, comprendendo ad ogni buon fine le cifre indicate in linea di ipotesi per Lecce e Palermo. Tale cifra posta in relazione alla produzione perfezionata a fine esercizio di L. 212.000.000 rappresenterebbe un maggiore onere di spesa di produzione ragguagliato ad una sopraffornitura di L. 1,42% - Se si vuole poi ragguagliare tale maggiore onere di spesa alla maggior cifra ottenuta, nei confronti alla cifra di produzione impegnata di L. 115.000.000 per l'esercizio 1913 si avrebbe una percentuale di provvigione del 3%.

Il Direttore Generale ha ragguagli intorno ad alcune cifre che non figuravano nella relazione esami

nata dal Comitato Permanente, e su sono state aggiun-
te nel testo oggi presentato al Consiglio. Essi concor-
rono:

1) L'Agenzia di Corino per la quale nel pri-
mo testo si era ommesso di registrare la somma di L. 2.500
a complemento del premio di primo grado già liqui-
dato e pagato in L. 2.500;

2) L'Agenzia di Belluno, per la quale nello
stesso modo si era ommessa la registrazione della somma
di L. 450 a complemento del premio di L. 450 già pa-
gato;

3) L'Agenzia di Bari per la quale fu pre-
cisata nella prima relazione la cifra di premio da corri-
spondersi in L. 2.280, mentre l'Ufficio, nel rapporto
speciale per quella Agenzia concludeva proponendo la
liquidazione di una cifra da commisurarsi fra L. 2.500
e L. 4.000. Poiché il criterio proposto, ed approvato dal
Comitato Permanente per altre Agenzie che si trova-
no in condizioni analoghe, è quello di proporzionare
il premio alla produzione realmente conseguita, la ci-
fra da liquidare a favore dell'Agenzia di Bari dovreb-
be avvicinarsi alle 4.000 lire di cui sopra; e il Di-
rettore Generale ha indicato precisamente in L. 3.500,
onde sono da aggiungersi L. 250;

Orf

4) finalmente l'Agenzia di Firenze, per la quale



L'Ufficio, nel rapporto speciale, non aveva fatto proposte concrete. Il Direttore Generale, applicando il criterio del compenso proporzionale alla produzione effettiva, indica in L. 2.000 la proposta di liquidazione del compenso, da effettuarsi dopo ricevute le giustificazioni per le erogazioni agli Agenti Produttori.

Conseguentemente il totale importo dei provvedimenti, che nella primitiva relazione era stato indicato in L. 114.503,50, con le aggiunte ora specificate che ammontano a L. 6.500 complessive, è stato utilizzato nella cifra di L. 120.503,50.

Il Direttore Generale avverte però che in questa somma sono compresi anche i provvedimenti indicati per le Agenzie Generali di Lecce e di Palermo, mentre il Comitato Permanente, nell'adunanza dell'8 maggio corrente, in merito alle domande di queste due Agenzie, verso le quali nessuna convenzione è intervenuta e quindi nessun impegno è stato assunto, non trova luogo a deliberare, dichiarando che esse potranno esser tenute presenti per usare eventualmente qualche maggior larghezza a loro riguardo quando si tratterà di liquidare i concorsi spese per l'esercizio 1944.

Il Consiglio prende atto della relazione del

Direttore Generale, approvandone le conclusioni; e, a riguardo delle Agenzie di Lecce e di Palermo; accogliendo le considerazioni e le premure fatte rispettivamente dal Vice Presidente Magabelli e dal Consigliere Anacleto, ai quali si associa il Direttore Generale, perche si tenga conto della attivita svolta da entrambe quelle Agenzie, con risultato soddisfacente.

Su proposta del Presidente
 delibera che sia accordato alla Agenzia di Lecce il proposto premio di L. 2.000, ed a quella di Palermo il premio di L. 2.500, a titolo d'incoraggiamento.

Su proposta del Consigliere Anacleto alla quale si e associato il Direttore Generale, si delibera poi che sia espresso alla Agenzia Generale di Roma lo speciale compiacimento del Consiglio di Amministrazione per l'attivita da essa spiegata, e per il successo conseguito nel primo anno del suo lavoro.

Arg

6. Produzione del 1914.

Il Vice Presidente, ricordando come già nella adunanza del 13 maggio corrente il Direttore Generale abbia fatto constatare che nello scorso mese di aprile la



produzione fu in diminuzione presso quasi tutte le Agenzie Generali, osserva che un esame accurato del quadro della produzione dimostra che ben 51 Agenzie hanno conseguito nel mese di aprile risultati inferiori a quelli raggiunti nel corrispondente mese del 1913, che la differenza in meno si ragguaglia al 50% per venti di esse, e per altre il confronto riesce anche più sfavorevole. Egli crede che questo rallentamento della produzione sia motivo a seria preoccupazione, e richiama su di esso la speciale attenzione del Consiglio.

Sentite le spiegazioni del Direttore Generale, il quale, rispondendo a domanda del Presidente, ha lettura di alcuni appunti preparati dall'Ufficio competente su 31 Agenzie la cui produzione nel primo quadrimestre dell'anno corrente è stata inferiore a quella del corrispondente periodo del 1913;

si conviene che, d'accordo col Direttore Generale, la situazione sarà presa in attento esame, per ovviare ai provvedimenti da adottare, e vedere se e per quali Agenzie possa essere utile qualche visita dei singoli membri del Consiglio di Amministrazione, come fu già praticato lo scorso anno.

4. Agenzia Generale di Napoli..

Il Direttore Generale, riferendosi alle notizie da lui date già al Consiglio circa la produzione del primo quadrimestre dell'anno in corso, ricorda come egli insistesse particolarmente sulla considerazione di una situazione accertata nel lavoro della Agenzia Generale di Napoli, la quale ha raggiunto, nel periodo di tempo anzidetto, una produzione complessiva notevolmente inferiore a quella del corrispondente quadrimestro del 1913. Dietro una preghiera, il Consigliere Anacleto si è recato a Napoli insieme col Vice Direttore Generale, ed il risultato della loro visita è concretato in un piano di provvedimenti, concordato con l'Agente Generale, coi quali si sarebbe assicurata, per il 1914, una produzione non inferiore a 15 milioni di capitali assicurati.

Arg

Il Consigliere Anacleto spiega come l'Agente Generale di Napoli si sia trovato in cattive condizioni ^{specialmente} per effetto di patti molto onerosi da lui conclusi con parecchi produttori. Se l'Agenzia riceve scarso profitto dalle provvigioni d'incasso, perché il portafoglio preconstituito non è rilevante; e, dato il costo sproporzionato della produzione, essa ha un bilancio di utili molto basso; donde uno stato di sfiducia del



titolari dell'Agenzia, che si traduce in danno per la raccolta degli affari.

I provvedimenti concordati con l'Agente Generale, dei quali il Consigliere Anacario raccomanda l'approvazione, si riassumono nella assegnazione, da parte della Direzione Generale, di premi speciali a favore degli agenti produttori aggregati alla Agenzia anteriormente al 31 marzo 1914; premi commisurati a determinate cifre di produzione perfezionata da raggiungersi nell'esercizio 1914, e tenendo anche conto, per ciascuno di essi, dei risultati ottenuti nel 1913. L'ammontare complessivo di questi premi speciali raggiunge la somma di L. 10.000; e l'assegnazione di essi si intende fatta a termini dell'articolo 36 dello statuto.

L'Agenzia ha facoltà di corrispondere, al 30 giugno p.v. un acconto, fino alla metà, del premio stabilito per ciascuno Agente produttore; e questi acconti, fatte le opportune verifiche, le saranno rimborsati dalla Direzione Generale.

D'altra parte, l'Agenzia istituisce un Ufficio centrale di produzione al quale fanno capo gli allievi produttori e i produttori in esperimento, da assumersi con norme regolamentari che saranno approvate dalla Direzione Generale dello Istituto.

quale, per l'esperimento degli allievi produttori nell'esercizio 1944, mette a disposizione dell'Agenzia le somme necessarie fino alla concorrenza di un massimo di L. 5000 per fine esercizio. Il Consiglio Amministrativo spiega come questo elemento di giovani produttori, l'opera dei quali può essere pagata relativamente assai poco, sia destinato a rafforzare l'Agenzia contro le esagerate pretese degli Agenti produttori anziani.

In base alla assegnazione dei premi speciali, nella complessiva somma massima di L. 10.000, ed alla istituzione dell'Ufficio centrale col contributo massimo di L. 5000 per l'esperimento degli allievi produttori, l'Agenzia Generale ha formulato un piano preventivo di produzione, precisato dettagliatamente per tutto il territorio dell'Agenzia, da realizzarsi in polizze perfezionate per fine esercizio 1944; da affidamento di raggiungere la conseguente complessiva produzione di L. 15.000.000 di capitale assicurato.

Chf

Il Consiglio, preso atto delle comunicazioni del Consiglio Amministrativo, approva integralmente il piano dei provvedimenti proposti per dare aiuto ed incremento alla produzione della Agenzia Generale



di Napoli nell'esercizio corrente.

8. Spese di pubblicità per il 1914.

Il Direttore Generale riferisce intorno alle proposte, già esaminate dal Comitato Permanente, per il servizio della pubblicità a mezzo della stampa nel 1914. Ricorda come la spesa complessiva per questo titolo, nel 1913, abbia raggiunto la cifra di lire 18.954, suddivisa fra 126 giornali politici, 14 riviste e 7 annuari; ed avverte che nello scorso anno fu seguito il sistema degli accordi diretti coi singoli giornali; ma che l'esperienza ha dimostrato come, per i piccoli giornali di provincia, sia più conveniente trattare con serie imprese di pubblicità, le quali offrono le stesse inserzioni a prezzi più bassi. L'offerta più conveniente è stata quella della ditta Haasenstein & Vogler. Per i giornali più importanti delle grandi città si è preferito mantenere, per varie ragioni di opportunità, il sistema degli accordi diretti. Così pure per le inserzioni su le riviste varie, riservandosi la Direzione Generale di provvedere anche alla stampa di speciali opuscoli di propaganda.

Il Comitato Permanente, nella sua adunanza del 19 maggio corrente, ha deliberato di proporre

re al Consiglio di Amministrazione che sia autorizzata per le spese di pubblicità a mezzo della stampa nel 1944 la spesa complessiva di L. 100.000, in essa comprese anche le somme già erogate fino ad ora per circa L. 20.000.

Il Consiglio, preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale, approva la proposta del Comitato Permanente.

9. Piano di riparto del patrimonio della Cassa di Mutua Pensioni di Torino.

Il Direttore Generale riferisce intorno alla avvenuta approvazione del piano di riparto del patrimonio della Cassa di Mutua Pensioni;

Dir

A seguito della deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione nella sua adunanza del 14 aprile u.s., la Direzione Generale con lettera del giorno 23 successivo, informava il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio degli esposti casi relativi in merito alla valutazione delle attività della Cassa di Mutua Pensioni di Torino, nei seguenti termini:

„Gli immobili della Cassa saranno valutati in



„base alle stime fatte eseguire dal R. Commissario li-
quidatore a mezzo degli Uffici Centrali di Finanza

„Per quanto concerne i crediti ipotecari verso Co-
operative per costruzione di case popolari o verso soci del-
le medesime, ad essi verrà assegnato un valore pari
„a quello dell'ammontare delle somme versate in con-
to, diminuito della metà della virtuale differenza
„tra il valore dei fabbricati avvertato dall'Ufficio Cen-
trale di Finanza ed il limite di garanzia (dei $\frac{2}{3}$)
„già stabilito dall'art. 1° della legge sulle case popo-
lari.

„Ed infine ai titoli verrà attribuito un valore
„tale da assicurare agli Titolari assegnatari un
„reddito medio non inferiore al 4%, tenuto conto,
„nella determinazione di esso reddito, del beneficio
„dei sorteggi dei titoli, calcolato con metodo ottimiz-
„zato.

Non mancarasi inoltre di ricordare al
predetto Ministero che l'Amministrazione del
Titolo accettava i criteri sussumi, in quanto suffi-
steva l'intesa che essi sarebbero stati seguiti nel pia-
no di riparto per modo che agli Titolari assegnatari
si non sarebbe rimasto che ad ottemperare al piano
medesimo uniformandosi alle sue risultanze.

Senonchè si è dovuto constatare che nel piano di

riparto del patrimonio della Cassa unificata, approvato con Decreto del Ministero di Agricoltura in data 11 maggio corrente, gli esposti criteri non vennero adottati: si stima meglio invece di attribuire alle attività di cui trattasi (immobili, titoli, crediti, ecc.) i valori risultanti dal bilancio al 31 dicembre 1912, corrispondenti ai prezzi di acquisto, tenuto unicamente conto delle variazioni dipendenti da trasformazioni di patrimonio ed investimenti delle rendite di competenza dell'esercizio 1913 e da accertamenti fatti per la determinazione delle attività da ripartire al 31 dicembre 1913.

Così, per accennare soltanto alle attività di maggiore importanza, si impiastarono all'attivo a valore di bilancio, Lire 10.403.009, 12 di immobili, Lire 38.889.018, 57 di titoli, e Lire 14.292.289, 48 di mutui a cooperative per costruzione ed acquisto di case popolari.

207

Venne peraltro alla parte passiva del piano di riporto, accantonata la somma totale di Lire 5.414.844, 33 come fondo di riserva per svalutazione di attività, per litigi in corso, per sopravvenienze passive ecc., fondo che sino a concorrenza di Lire 3.940.875, 51 è da attribuirsi alle svalutazioni, giusta le riserve e comunicazioni ricevute dal Ministero di Agricoltura.



Portata a conoscenza dell'on. Comitato Permanente la sovraesposta situazione di cose, questi, nella sua adunanza del 19. andante mese, considerato che l'accennato fondo di riserva offre margine sufficiente a che l'Istituto Nazionale e la Cassa Nazionale di Previdenza passano, rispetto all'assegnazione delle quote di patrimonio, ottenere una valutazione rispondente ai criteri già deliberati dal nostro Consiglio di Amministrazione e dalla Cassa Nazionale di Previdenza, è di parere che si debbano a confermare, agli effetti dell'attribuzione delle quote di patrimonio, i criteri ora accennati, a condizione però che i benefici derivanti dalla loro applicazione vadano a intero ed esclusivo beneficio dei Soci della Cassa Mutua Pensioni, i quali passeranno ai due Istituti.

Il Consiglio prende atto approvando, nella intesa che i criteri espressi dal Comitato Permanente saranno tenuti presenti nelle comunicazioni da fare al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

10. Cancellazione di ipoteca sopra certificato nominativo di rendita sul Debi-

to pubblico..

Il Direttore Generale ricorda che con delibera-
zione del 31 marzo scorso, comunicata al Consiglio il
14 aprile successivo, il Comitato Permanente, a sensi
dell'art. 18 lett. a) del capitolato per la concessione
delle Agenzie Generali, consorte lo vincolo parziale, fi-
no a concorrenza di L. 14.000, della cauzione prestata
dall'Agente Generale di Corino.

Avverte ora che, a soddisfacimento del proprio ob-
bligo cauzionale complessivo di L. 100.000, l'Agente Gene-
rale di Corino, avv. Oscar Boggio, ebbe a provvedere
nel modo seguente:

1) depositando presso la sede di Corino della Banca
d'Italia 18 buoni del Tesoro 4% quinquennali di sua
proprietà per il capitale nominale di L. 36.000,
e 4 cartelle di rendita Italiana 3.50 di pro-
prietà dell'avv. Gerardo Pozzo, con vincolo a
favore dell'Istituto, per complessivo capi-
tale nominale di 58.000;

ovv

2) facendo iscrivere ipoteca a favore dello
Istituto sul certificato nominativo del De-
bito Pubblico Italiano intestato a Pezria
Giuseppina ved. Belli; per capitale nomi-
nale di 20.000

Totale L. 114.000,



considerandosi la circoscrizione di L. 14.000 come maggiore deposito dovuto a titolo di scarto nella valutazione della rendita sul Debito Pubblico Italiano.

Così, in seguito alla suddetta deliberazione del Comitato, l'Agente Generale di Corino chiese che venissero liberate le indicate cartelle di rendita per il valore nominale di L. 58.000, e consentite inoltre la cancellazione d'ipoteca sul certificato di rendita nominativa per il capitale nominale di L. 20.000, obbligandosi d'altro lato a depositare previamente presso la Banca d'Italia tanti Buoni del Tesoro per un valore capitale di lire 47.000, quanto occorrevà appunto per raggiungere assieme ai buoni del Tesoro già inizialmente depositati in L. 30.000 l'importo residuale della cauzione che, dopo l'accordato svincolo delle lire 17.000, si ridurreva a L. 83.000 (L. 100.000 - 17.000 = L. 83.000).

Considerato che la cauzione dell'avv. Boggio, col nuovo deposito di L. 47.000, veniva ad essere costituita completamente di Buoni del Tesoro, e cioè di titoli per i quali si è esclusa la valutazione del 10%, si ritenne nulla ostare alla domanda di cui trattasi e si diede quindi autorizzazione frattante alla Sede di Corino della Banca d'Italia ad addirittura alla richiesta restituzione delle carte

telle di rendita per L. 58 mila ed alla contemporanea
nece sostituzione in deposito di L. 47.000 in buoni del
Tesoro.

Essendo stata tale sostituzione effettuata, come
ha partecipato la Sede suddetta della Banca d'Italia
con lettera del 9 corrente N. 6764, e trovandosi
quindi l'Agente Generale in perfetta regola
di fronte all'Istituto in ordine alla cauzione dovuta,
non rimane ora che rilasciare la necessaria autorizza-
zione per la cancellazione dell'ipoteca iscritta sul
certificato nominativo del Debito Pubblico n. 682272
chianzi indicate.

All'uopo e necessaria, avverte il Direttore Ge-
nerale, a termini delle norme statutarie, apponendo
deliberazione dell'Or. Consiglio di Amministra-
zione.

Dry

Sentita la relazione del Direttore Generale, il
Consiglio di Amministrazione, confermando
la precedente deliberazione del Comitato Paro-
nente in data 31 marzo u.s., con la quale autorizza-
va a sensi dell'art. 18 lett. a) del Capitolato per la
concessione delle Agenzie Generali, lo vincolo di metà
della cauzione prestata dall'Agente Generale di Livi-
no, a garanzia dell'organizzazione della produzione
e dell'amministrazione del portafoglio, consente la so-

stata cancellazione dell'ipoteca iscritta sul certificato nu-
„merativo del Debito Pubblico del Regno d'Italia n. 6822/72,
„Consolidato 3,50% per la rendita annua di L. 700 (tre
„settecento) intestato a Pezzia Giuseppina fu Anto-
„nio vedova di Belli Pietro e Giovanni Antonio, di-
„moriata a Corino, per garanzia della gestione as-
„sunte dall'av. Oscar Boggio, quale Agente Genera-
„le per Corino dell'Istituto Nazionale delle Assicu-
„razioni.»

Dopo di ciò, il Presidente dichiara sciolta
l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio
Imperatore

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario

[Signature]

L. Dopfmini, *estensore*